

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2439 presentata da Grimaldi, inerente a "Salone del Libro di Torino - Marchio creditori e credibilità"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2439.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come lei saprà, recentemente è stato pubblicato il bando per la vendita del marchio del Salone del Libro. La base d'asta, come spesso rimbalza sui nostri quotidiani locali, è di circa 500 mila euro, composti dal marchio e da alcuni collegati, ad esempio "Portici di Carta", ma anche per le strutture e gli allestimenti del Lingotto e per i restanti beni dell'ex Fondazione del Libro.

I creditori, come sapete, ci hanno ricordato in diverse audizioni e in lettere aperte a noi Consiglieri che, essendo che la Fondazione è in liquidazione, ha una decina di milioni di euro di debiti, di cui sette milioni verso persone e aziende torinesi che, in questi anni, hanno garantito la buona riuscita dell'iniziativa, che è fra le più importanti del nostro territorio. Da quanto possiamo dedurre e anche da quello che ci eravamo detti con l'Assessora Parigi, c'è ovviamente uno scarto fra i crediti esigibili e i debiti denunciati, che dovrebbe ammontare a circa quattro milioni e mezzo di differenza fra i crediti esigibili e quanto ancora dobbiamo verso i creditori.

È notizia di questi giorni - ogni giorno ne leggiamo un pezzettino in più - che c'è una sorta di gara di solidarietà da parte di gruppi organizzati e cittadini torinesi per la partecipazione all'acquisizione del marchio.

Ecco, vorrei che fosse chiaro che per noi è positivo il fatto che liberi cittadini si adoperino per salvare un marchio simbolo di questa città e di questa regione; allo stesso tempo, però, bisogna far emergere un quadro e informare della situazione pregressa, quindi anche tutto quello che dobbiamo in qualche modo riportare nelle disponibilità del nuovo soggetto per liquidare, appunto, i creditori e dare gambe a un progetto che deve continuare a insistere su questo territorio. Tra l'altro, come sappiamo, gli stessi creditori si erano dati disponibili per partecipare in qualche modo alla gestione diretta delle future organizzazioni del Salone.

Noi pensiamo che la Regione, insieme alla Città, dovrebbe essere in prima fila nella partecipazione di quest'asta. Lo dico proprio senza infingimenti. Sappiamo benissimo che c'è l'interesse di una parte del sistema pubblico-privato come le fondazioni ex bancarie, che in qualche modo sono interessate a sostenere questo progetto. Crediamo però che ci siano anche delle modalità che possono interessare gli enti pubblici non solo nella possibilità di mettere in fila un gruppo di soggetti interessati, ma riteniamo proprio che la Regione e la Città debbano essere capofila di questa progettualità, anche con modalità nuove.

Noi pensiamo che si possa arrivare a una Fondazione di comunità in cui ci siano degli enti pubblici e in cui magari ci possono essere le fondazioni ex bancarie e anche tanti soggetti privati che concorrono nel dare un sostegno vero a questa riacquisizione.

Per questo motivo, interroghiamo la Giunta per sapere come la Regione stia lavorando per partecipare all'asta per l'acquisizione del marchio del Salone di Torino al fine, appunto, di presentare un'offerta congrua che garantisca la proprietà del marchio, la copertura dei debiti delle ex Fondazioni del Libro e un futuro

stabile al nuovo Salone del Libro.

Sapendo che abbiamo tutto l'interesse di continuare ad avere il *know how* su questo Salone, non vorrei che delegassimo ad altri, per conto nostro, quella che è una responsabilità prima di tutto di chi l'ha creato, ideato e finanziato per tanti anni.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessora alla cultura

Grazie, Presidente.

Collega Grimaldi, la Regione Piemonte, così come la Città di Torino, pur essendo ovviamente molto interessata a un esito vantaggioso dell'asta che venga incontro alla necessità di saldare il debito nei confronti dei creditori del Salone del Libro, non parteciperà all'asta per l'acquisizione del marchio, che è stata decisa nei tempi e nella quantificazione dei valori dal liquidatore.

Quello che le posso dire è che la Regione Piemonte è intervenuta per sanare tutto quello che era nelle sue possibilità rispetto alla sua situazione debitoria nei confronti della Fondazione. In tal senso, sta ultimando il pagamento delle conclusive somme residue, in relazione alle quali permane il rapporto di interlocuzione con il Commissario liquidatore.

Come abbiamo ripetuto più di una volta, noi, come enti pubblici, siamo impediti a sanare i debiti di qualsiasi società e fondazione. Tale impedimento è stato ribadito in più sentenze da parte della Corte dei Conti, quindi non è nelle nostre possibilità. Tra l'altro, questo è anche un motivo della mancata ricapitalizzazione della Fondazione stessa e della sua liquidazione.

La Regione Piemonte non parteciperà all'asta; nel frattempo, ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Città di Torino e la Fondazione Circolo dei Lettori proprio per dare comunque in qualche modo un avvio a una manifestazione per i prossimi tre anni, su cui peraltro abbiamo già deliberato le risorse.

Mi preme dire ancora che certamente noi vediamo con favore tutte quelle iniziative dei cittadini che dimostrano affetto e interesse per la cultura e che naturalmente dimostrano quanto la cultura sia uno dei pilastri della nostra città, in particolare questa manifestazione. Tuttavia, come ho già avuto modo di dire, sarebbe bello che questo interesse dei privati cittadini andasse anche verso altre realtà, come ad esempio il Teatro Regio di Torino. In ogni caso, credo sia un aspetto di vitalità di questa città, su cui non possiamo che avere un'ottica favorevole.

OMISSIS

(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)